

APOFTEGMI DEI PADRI DEL DESERTO

L'**apoftegma** è un particolare tipo di sentenza, enunciata dal protagonista "in risposta" affermazione, o domanda, oppure come esempio che racchiuda compiutamente un evento. Celebri sono gli apoftegmi dei Padri del deserto. Gli **apoftegmi** sono una fonte preziosa per la vita spirituale, ricchi di arguzie, di annotazioni pittoresche e di saggezza. Ho pensato di trascriverne qualcuno perché la loro lettura ci doni un po' della loro saggezza e della loro attuazione pratica del Vangelo.

La sorpresa della carità. *Un giorno il padre Agatone si recò in città a vendere un po' di roba e trovò sul ciglio della strada un lebbroso. Il lebbroso gli dice: «Dove vai?». E il padre Agatone: «In città a vendere merce». «Fammi la carità – gli dice l'altro – prendimi su e portami là». Se lo caricò sulle spalle e lo portò in città. «Dove vendi la roba, lasciami lì», gli disse. E così fece. Quando ebbe venduto un canestro, il lebbroso gli chiese: «A quanto l'hai venduto?». Glielo disse. Ed egli: «Comprami una focaccia». La comprò. Vendette poi un altro canestro. E gli chiese: «E questo a quanto?». Gli disse: «A tanto». Ed egli: «Comprami questa cosa». Gliela comprò. Quando ebbe venduto tutto e stava per andarsene, il lebbroso gli chiese: «Te ne vai?». «Sì». «Fammi un'altra carità – gli disse allora – prendimi su e portami dove mi hai trovato». Agatone se lo caricò sulle spalle e lo riportò in quel luogo. Il lebbroso gli disse infine: «Benedetto sei tu Agatone dal Signore in cielo e in terra». Agatone alzò gli occhi e non vide nessuno: era infatti un angelo del Signore, venuto per metterlo alla prova.*

Il libro di pergamena. *Raccontavano che il padre Gelasio aveva un libro di pergamena, che valeva diciotto monete. Conteneva tutto il Vecchio e il Nuovo Testamento. Lo lasciava in chiesa, perché potessero leggerlo i fratelli che lo desideravano. Un giorno venne un fratello forestiero a far visita all'anziano e, visto il libro, bramò di possederlo; lo rubò e se ne andò. Benché l'avesse notato, l'anziano non gli corse dietro per prenderlo. Giunto quegli in città, cercò di venderlo e, trovato un acquirente, gli chiese la somma di sedici monete. Colui che voleva comperarlo, gli disse: «Dammelo, prima lo faccio stimare, e poi ti darò quel che vale». Avutolo, lo portò dal padre Gelasio perché lo stimasse, dicendogli il prezzo richiesto dal venditore. L'anziano gli disse: «Compralo, è bello e vale il prezzo che hai detto». Ma l'altro, tornato dal rivenditore, riferì la cosa diversamente da quanto l'anziano gli aveva detto. Disse: «Ecco, l'ho mostrato al padre Gelasio ed egli mi ha detto che è caro e non vale la cifra che hai detto». Udito ciò, il fratello gli chiese: «L'anziano non ti ha detto nient'altro?». «No». Allora dice: «Non voglio più venderlo». E, preso da compunzione, ritornò dall'anziano per esprimergli il suo pentimento e lo pregò di riprendere il libro. Questi non voleva, ma alle parole del fratello: «Se non lo prendi non avrò pace», disse: «Se non puoi aver pace, lo prendo». Il fratello rimase quindi presso di lui fino alla morte, molto edificato dallo zelo del vecchio.*

L'albero del frutto dell'obbedienza. *Raccontavano del padre Giovanni che, ritiratosi a Scete presso un anziano della Tebaide, visse nel deserto. Il suo padre, preso un legno secco, lo piantò e gli disse di innaffiarlo ogni giorno con un secchio d'acqua, finché non desse frutto. L'acqua era tanto lontana che doveva partire alla sera per essere di ritorno al mattino. Dopo tre anni il legno cominciò a vivere e a dare frutti. L'anziano li colse e li portò ai fratelli radunati insieme, dicendo: «Prendete, mangiate il frutto dell'obbedienza».*

Impariamo anche noi a tradurre il Vangelo in gesti concreti di bene e avremo pace e gioia nel cuore e nello spirito, buone vacanze!

Don Natale



CANTA E CAMMINA

Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia - Teson e Sindacale – abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria– tel. 0421. 270269 fax 770321 parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it

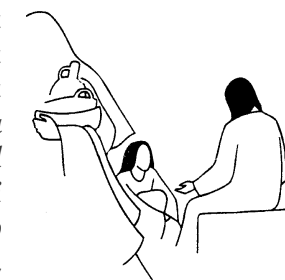
21 luglio 2019

XVI domenica del Tempo Ordinario - C

Anno 15° n. 33

Marta e Maria, il Signore cerca amici non servi

Gli ospiti sono come gli angeli alle querce di Mamre e c'è da offrire loro il meglio. Marta teme di non farcela, e allora "si fa avanti", con la libertà che le detta l'amicizia, e s'interpone tra Gesù e la sorella: «dille che mi aiuti!». Gesù ha osservato a lungo il suo lavoro, l'ha seguita con gli occhi, ha visto il riverbero della fiamma sul suo volto, ha ascoltato i rumori della stanza accanto, sentito l'odore del fuoco e del cibo quando Marta passava, era come se fosse stato con lei, in cucina. Egli, affettuosamente come si fa con gli amici, chiama Marta e la calma; non contraddice il cuore generoso ma l'agitazione che la "distoglie" e le impedisce di vedere di che cosa Gesù abbia davvero bisogno. Gesù non sopporta che l'amica sia confinata in un ruolo subalterno di servizi domestici, vorrebbe condividere con lei molto di più: pensieri, sogni, emozioni, sapienza, bellezza, perfino fragilità e paure. «Maria ha scelto la parte buona»: Marta non si ferma un minuto, Maria all'opposto è seduta, completamente assorta, occhi liquidi di felicità; Marta si agita e non può ascoltare, Maria nel suo apparente "far niente" ha messo al centro della casa Gesù, l'amico e il profeta.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, ore 7.30, 10.00, 18.30.

Paludetto (luglio): ore 9.00. Cavanella (luglio): sabato ore 17.00.

Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it